



L'assemblea del quarantennale ricorda il passato ma si propone con un appello che costituisce il programma per il futuro:

CONNETTERE LA SOLIDARIETA' per invertire la tendenza verso l'individualismo, le diseguglianze e le ingiustizie mediante un impegno di responsabilità sociale.

In questo numero:

Editoriale:

**Per contrastare la deriva
Connettiamo la solidarietà**

Dati e pensieri:

I nostri conti non tornano

Notizie dal Nazionale:

MoVI in assemblea nazionale

MoVI compie 40 anni

MoVI lancia un appello

Alleanze e adesioni

Notizie dal Territorio:

**Iniziative di cittadinanza attiva a
vari livelli**

Altro

www.movinazionale.it

Per contrastare la deriva CONNETTIAMO LA SOLIDARIETA'

Partiamo da un fatto concreto. Il 2 giugno scorso, dopo aver partecipato alle manifestazioni per la Festa della Repubblica, il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini ha lanciato questa proposta: "Penso a quanto sarebbe bello reintrodurre il servizio militare e il servizio civile obbligatori per reinsegnare la convivenza civile". Interrogato nel merito, Licio Palazzini (presidente del Cnesc, la Conferenza nazionale degli enti per il servizio civile) – senza entrare nel dibattito servizio militare o servizio civile, né in quello sulla obbligatorietà o meno - si è detto perplesso ("servirebbero miliardi...") e ha spiegato: "Il tema all'ordine del giorno è che oggi non ci sono i 400 milioni di euro necessari per permettere l'accesso al servizio ai 100mila giovani previsti dalla riforma del servizio civile universale". La legge di stabilità per il 2019, infatti, prevede uno stanziamento di soli 150 milioni. E se non bastasse il Governo ha "stoppato" i fondi della Comunità Europea per 3.000 posti di servizio civile riservati a richiedenti asilo e rifugiati in Italia.

Sono tempi così, scanditi dal ritornello "mancano i soldi". In effetti però scopriamo (ancora!) che il nostro Paese è saldamente in testa alle classifiche dell'evasione fiscale, mentre la fuga di capitali all'estero è ripresa alla grande. Poi c'è quella tale sentenza che impone a un partito di governo la restituzione (in rate pluridecennali) di 49 milioni. E tutto questo mentre la tanto decantata *spending review* per ridurre gli sprechi arranca e lo *spread* alto mina la capitalizzazione delle banche, spingendole a essere più strette e esose nel trattare con aziende e famiglie prestiti e mutui.

Di fatto viviamo un tempo di regressione, mentre sotto i nostri occhi si smarrisce il *welfare* così come l'abbiamo conosciuto; le riforme sembrano fatte più di parole che di sostanza; il pallino è sempre più in mano agli enti pubblici, che usano il volontariato ma senza amarlo: lo si vede dal taglio dei fondi dedicati al settore.

Allora forse dobbiamo tornare al nostro messaggio di fondo "Connettiamo la solidarietà" che è il titolo che abbiamo voluto dare alla prossima Assemblea di fine novembre (l'invito alle pagine seguenti) e ripartire dall'analisi della situazione e del panorama in cui ci troviamo ad operare. Ma in modo propositivo e costruttivo, non di pura critica o di sterile lamentazione.

Infatti vogliamo riaffermare che noi siamo e rimaniamo nella logica di un movimento che si muove in rete, svolgendo un ruolo di connessione ma rimanendo legato ai territori e ai vari ambienti, impegnati sui problemi sui problemi concreti soprattutto di chi è più in difficoltà.

(segue a pag. 2)

(prosegue da pag. 1)

Perché il volontariato è nato per mettere insieme forze diverse e convergenti per far emergere un costume, una ispirazione, non solo una prassi, non solo per dare un nome alle attività a cui ci si dedica.

Per questo ricordiamo sempre la **Carta dei valori**, e oggi lanciamo un **Appello** (cfr. alle pagine seguenti) con cui ci sentiamo impegnati nei confronti della intera società. Si tratta di un appello che qualifica ogni tipo di orientamento del nostro settore, “contro l'individualismo, le disuguaglianze, le discriminazioni e le ingiustizie attraverso scelte e iniziative che impegnano alla responsabilità sociale”, come ha riassunto recentemente il presidente Gianluca Cantisani.

Intendiamo far emergere ancora una volta come, in una situazione piena di criticità con prospettive non rosee, occorra rimboccarsi le maniche, attivando un gioco di squadra sul territorio. Perché il volontariato è nato proprio per valorizzare e sostenere e mettere insieme forze diverse, attraverso un punto di vista costruttivo e progettuale.

Naturalmente - e lo abbiamo ripetuto più volte – bisogna evitare di mettere nello stesso calderone volontariato e imprese sociali (peraltro spesso generate dal volontariato). La opinione pubblica finisce poi col considerare equivalenti la solidarietà gratuita propria del volontariato e il *non profit* (inserito in una logica di scambio, sia pure a profitto zero). Il rischio è che si arrivi a una visione strumentale del volontariato per abbattere costi, mentre il volontariato è portatore di una pretesa molto alta e nobile: non solo fornitura di servizi materiali, ma sperimentazione e attuazione di relazioni umane che declinano attenzione alla persona, ascolto, dialogo non violento, partecipazione anche alla programmazione degli interventi.

E' tempo, dunque, di mobilitazione e di rilancio della nostra idealità e delle nostre pratiche, riprendendo il cammino attraverso quelle “strade nuove” che abbiamo identificato e che proponiamo come metodo serio e impegnativo per dare slancio all'intera società italiana, che appare confusa, ripiegata sul particolare, in cerca di un'anima.

Piergiorgio Acquaviva

DATI E PENSIERI

I nostri conti non tornano, ma perché ce lo dice l'Europa o forse è vero che ci sono poche entrate o troppe uscite?

Qualche dato:

a) Le entrate mancano perché:

1. Evasione record dell'Italia: in fuga dal fisco 111 miliardi di € all'anno! Esattori in *tilt*: incassano solo l'1,13% delle somme da riscuotere. Dall'unità d'Italia a oggi 80 condoni, anzi 81 col nuovo fatto anche di “sanatorie” (Repubblica). Cioè premi/incentivi all'evasione che è un reato!. Con buona pace dei lavoratori dipendenti e dei pensionati cui le tasse vengono detratte alla fonte!
2. Mentre vi sono cittadini italiani che, poveretti, si sottopongono a code estenuanti presso gli sportelli delle banche svizzere per ... chiedere informazioni ...
3. Di quanti altri ammanchi soffre lo Stato (cioè noi) che concede rateizzazione “a babbo morto” (76 anni!) per restituire quattrini sottratti da un partito politico (sic!)? A proposito, mai detto nessuno ai nostalgici della lira che 49 milioni di € sono pari a *100 miliardi* (dico cento miliardi) delle vecchie lire?.

b) Le uscite sono troppe perché:

1. Continuano ad aumentare le spese (per tutto fuorché per il *welfare*, dove invece continuano i tagli: ultimo taglio di oltre mezzo miliardo alla spesa sociale per coprire il condono fiscale: sic!) (Repubblica): ma della cosiddetta *spending review*, quella vera, chi parla più?
2. Non abbiamo freni ad indebitarci (con buona pace dei risparmiatori e soprattutto delle generazioni future) caricandoci di cifre astronomiche di interessi che dobbiamo pagare alle scadenze (oltre ai capitali naturalmente)

(segue a pag. 3)

(prosegue da pag. 2)

È così che si intende il “cambiamento”?

E poi si vogliono scacciare gli immigrati che invece è dimostrato che contribuiscono alle nostre pensioni... oltre che a far rinascere nostri villaggi moribondi ...

E prima di incolpare lo *spread* (che certo non è una benedizione!) ricordiamoci dei diritti ma anche dei nostri doveri (date a Cesare ciò che è di Cesare!) e anche lo *spread* così calerà, perché saremo considerati un paese serio, non in mano ai “furbetti” (neologismo nostrano per assolvere i *fuorilegge*) ...
gpb

Dal Nazionale



STRADE NUOVE DA PERCORRERE INSIEME

IL MOVI IN ASSEMBLEA NAZIONALE

Dal 30 novembre al 2 dicembre 2018, a Sassone, vicino a Roma, si svolgerà l'assemblea nazionale del Movimento di Volontariato Italiano.

Nella serata di venerdì sono previsti incontri con esponenti rilevanti dell'impegno solidale nella nostra società in difficoltà anche come occasione per celebrare il quarantesimo anno dalla fondazione del MoVI, riflettendo sull'attualità del nostro impegno davanti a sfide sempre nuove.

Il sabato è programmato in forma di dibattiti e lavori di gruppo su sei tesi di lavoro che impegnano il movimento nel ripensare il proprio ruolo e la propria organizzazione anche di fronte alla riforma del terzo settore.

La domenica sarà invece dedicata alle attività istituzionali tipiche della scadenza assembleare triennale che includono l'elezione del nuovo Comitato Nazionale per il triennio.

Il programma dettagliato verrà comunicato tramite i consueti canali compresa una edizione di Movità flash. Per ulteriori informazioni e iscrizione www.movinazionale.it/iscrizioniassemblea

IL MOVI COMPIE 40 ANNI

Rileggendo il cammino del Mo.V.I. appare tutto un itinerario lontano da schematizzazioni e formalismi, secondo una dinamica fedele a una idea guida ma con uno sguardo profetico. Quello di Luciano Tavazza.

Oggi che il termine “movimento” fa pensare piuttosto a ideologie (o anti-ideologie) il Mo.V.I. cerca piuttosto una risposta pragmatica e anticipante ancorata su una logica del bene ma non dell'io ma del noi, non dello scambio ma del dono, non dell'astratto ma del concreto; che si muove nel tempo (si impara dal passato, si legge il presente in funzione del futuro per cui si deve lavorare) e nello spazio (non da soli ma in rete) basato costruttivamente non sulla lamentazione o la protesta ma sull'impegno e la responsabilità.

Come è nato? Una spigolatura da un articolo di Mario Nasone sulla nostra rivista *“eravamo veramente quattro amici al bar, non per modo di dire: la decisione finale di fondare il MoVI è nata di fatto proprio in un bar vicino a via Palombini, sede del pensionato Caritas, dove si tenevano i primi incontri. ... con la pretesa di fondare un movimento a carattere nazionale, autonomo dai partiti e dalle lobby finanziarie, a-confessionale che non poteva contare su finanziamenti né su appoggi politici né su coperture ecclesiali. ... l'atto di nascita è stato un seminario nazionale di Roma del 1977 ... in quell'occasione Mons. Nervo ci diede le consegne: “la Caritas ha finito il suo compito, ora spetta a voi laici ... raccogliere le sfide del novo welfare ... collegare e far convergere ... gruppi storici a dimensione nazionale con gruppi locali nati nelle periferie delle città, nei paesi ...”*

(segue a pag. 4)

(prosegue da pag. 3)

Con che visione è nato? Continua Nasone: *“il rischio ... da evitare ... era quello di non essere più sintonizzati con i tempi nuovi ... erano stati identificati 4 obiettivi: 1) ... volontariato della gratuità, dei mezzi poveri, dei servizi leggeri, del radicamento sociale, del lavoro in piccolo pensando in grande, della dimensione politica e non riparativa; 2) ripartire dai bisogni ...; 3)... la funzione di collegamento e di rappresentanza politica ...; 4) raccogliere le sfide di oggi ... crisi economica, precarietà dei diritti, emergenza educativa, crisi della partecipazione, criminalità padrona, immigrazione e sfida dell'inclusione sociale ... si impongono nuove responsabilità e nuove alleanze ...”*

Con quali sentimenti? Su questo aspetto è illuminante un'intervista di Renato Frisanco a Franco Bagnarol. Ecco un estratto da alcune risposte: *“Tavazza è stato un uomo che ci ha aiutato a crescere e vedere il mondo con occhi nuovi ... già negli anni '70 sosteneva che “il volontario ha cura degli altri, di sé e dell'ambiente”... “aveva definito e presidiato una serie di temi sull'evoluzione del volontariato quali la gratuità, l'autonomia, la libertà e la politicità del servizio... oggi ... sarebbe molto contento perché nel 2001 è stata inserita la sussidiarietà in Costituzione all'articolo 118 ... aveva capito che ... le associazioni di volontariato che nascevano in quel periodo chiedevano di poter essere riconosciute e di potersi aggregare. La risposta di Luciano è stata quella di fondare il Mo.V.I. nel 1978. Lui ha intuito l'esigenza di collegare le piccole e medie associazioni di volontariato abbastanza isolate e ... di una legge ... intuizioni che hanno messo le premesse per le aperture successive come sta facendo adesso il Mo.V.I.: dare pienezza di cittadinanza alla gente, valorizzare la cittadinanza attiva, sostenere un volontariato che non è più (solo) quello delle prestazioni, ma dell'anticipazione, della coprogettazione, un volontariato agente sociale capace di produrre coesione e innovazione sociale...”*

Certo, queste sono *spigolature* molto parziali per descrivere la vita di un movimento che ha espresso nel tempo tante persone, idee e iniziative concrete al servizio del bene delle persone e dei beni comuni. Ma noi vogliamo considerare aperto un momento di ricerca e di riflessione partendo da ricordi personali oltre che dai documenti che si possono reperire sul sito <http://www.movinazionale.it/> e sulla rivista “Fogli di informazione e coordinamento” oltre che dal sito della Associazione Luciano Tavazza <http://www.lucianotavazza.it/wp/>. Infatti attendiamo altri contributi per darne conto nelle prossime edizioni. Scriveteci a comunicazione@movinazionale.it

IL MOVI LANCIAMO UN APPELLO

Il MoVI, sempre attento alla evoluzione della società, aggiorna continuamente la sua sensibilità e i suoi piani di azione in modo da valorizzare i potenziali che esistono fra i cittadini attivi capaci di far crescere e diffondere il benessere anche ai meno fortunati. Constatato il peggioramento nelle condizioni di vita delle persone e dell'ambiente, ha lanciato già da 3 anni il progetto **STRADE NUOVE** che coinvolge non solo il volontariato ma tutte le forze in grado di sviluppare buone pratiche in questa direzione.

<http://movinazionale.it/index.php/stradenuove/quaderni> .



Ora ha deciso di esplicitare un programma motivato e caratterizzato cui ha dato forma di

Appello

rivolto **agli uomini e alle donne che vivono nelle tante comunità locali dell'Italia da parte dei gruppi e associazioni di volontariato che fanno parte della rete del MoVI o si sentono in sintonia coi suoi valori, perché si allarghi l'esperienza dell'impegno solidale.**

Il messaggio propone un itinerario atto a “correggere le tendenze contro l'individualismo, le disuguaglianze, le discriminazioni e le ingiustizie attraverso scelte e iniziative che impegnano alla responsabilità sociale”.

L'**appello** è riportato in appendice è scaricabile al link <http://www.movinazionale.it/images/AppelloMoVI2018.pdf>

ALLEANZE E ADESIONI

Tenendo fede alla nostra inclinazione alla collaborazione con iniziative e forze coerenti con le finalità che ci proponiamo, ancora recentemente abbiamo aderito alla mobilitazione del 27 ottobre **Con i migranti per fermare la barbarie** http://www.libera.it/schede-636-con_i_migranti_per_fermare_le_barbarie

FORMAZIONE

Il 15 settembre si è svolto a Roma un laboratorio nazionale di formazione sulla comunicazione seguito il 27/28 ottobre da un altro seminario per la formazione dei formatori anche a sostegno delle reti locali.. Questi seminari e i momenti formativi presentati nella sezione "dal territorio", sono azioni del progetto "Cittadini e volontari i rete per il bene comune" con il sostegno della Fondazione con il SUD.

DAL TERRITORIO

CALABRIA



Facilitazione dei gruppi: Il 19-21 ottobre all'Istituto Comprensivo "Spirito Santo" a Cosenza è stato esplorato il tema: "**La facilitazione del lavoro dei gruppi. Approcci, metodi e strumenti.**" Sotto la guida di Giovanni Serra e Gianluca Cantisani del MoVI nazionale: dettagli su: <http://www.movinazionale.it/index.php/widgetkit/movi-calabria/469-weekend-formativo-facilitazione-dei-gruppi>



Organizzato da MoVI Calabria il 16 e 17 giugno si è svolto a Cucillaro – Gambarie d'Aspromonte un seminario dal titolo: "**Osare cambiamento sociale: perché e come**". Articolato su tre angolazioni: ascoltare, confrontare, progettare. Dettagli su: <http://www.movinazionale.it/index.php/widgetkit/movi-calabria>

CAMPANIA



Presentato il 29 settembre a Giffoni Valle Piana da MoVI Campania e Paideia, la pubblicazione "**LUCIANO TAVAZZA E IL VOLONTARIATO: DALLA MEMORIA AL FUTURO**", l'avventura di un profeta della solidarietà" curata da Renato Frisano (Palombi editore). I particolari su: <https://www.c3dem.it/wp-content/uploads/2018/09/invito-29-settembre.pdf>



"**Costruiamo insieme (a) i nostri sogni, le utopie del quotidiano!**" È il titolo del campo scuola svolto fra il 29 luglio e il 3 agosto organizzato dal MoVI Campania con la collaborazione della Associazione Luciano Tavazza e l'Associazione Universitari Costruttori a Prepezzano e Giffoni Valle Piana. I temi di fondo sono stati: Accoglienza (inclusività e immigrazione), democrazia (partecipazione, diritti e senso civico), fratellanza (condivisione, solidarietà, gratuità).

A Gabaria il 5/7 ottobre si è svolto un seminario sul tema: "**la facilitazione del lavoro dei gruppi: approcci, metodi e strumenti**" sotto la guida di Giovanni Serra del MoVI nazionale e Maria Grazia Martire.

primo incontro pubblico: un convegno dedicato all'educazione permanente e al benessere dell'anziano. Per maggiori informazioni e per conoscere le prossime attività: collegamentovolontariato.org

PUGLIA

“Solidarietà, cambiamento, volontariato e impresa sociale”. È il titolo dell'evento organizzato il 10 marzo dalle ore 11,30 presso l'Auditorium Parrocchia San Marcello a Bari. L'incontro è iniziato con un dibattito sul tema: “nel tempo della precarietà si può ancora generare solidarietà”: con Emanuela Pascuzzi dell'Università della Calabria e volontari di alcune associazioni. Nel pomeriggio il tema è stato: “nel tempo della precarietà quali strade percorrere per un reale cambiamento sociale e corretto rapporto tra volontariato e impresa sociale” con la partecipazione di Mario Ardito referente della Rete pugliese del MoVI e Patrizia de Pergola responsabile della Cooperativa La strada e le stelle. Dettagli su: <http://www.movinazionale.it/index.php/widgetkit/movi-puglia/221-10-marzo-a-bari-solidarieta-cambiamento-volontariato-e-impresa-sociale>

SICILIA



La Casa delle Culture e del Volontariato “Letizia Colajanni”, a partire dal 17 maggio sino al 26 luglio 2018, ospiterà ogni giovedì, dalle 19:30 alle 21:30, varie **manifestazioni** che avranno luogo nel cortile antistante alla Casa dove, per l'occasione, è stato realizzato (grazie ad un progetto del Mo.V.I. nazionale finanziato da Fondazione con il Sud) un palco (6,30 X 6,30) con circa 200 posti a sedere. I particolari su: <http://www.movinazionale.it/index.php/widgetkit/movi-sicilia/472-i-giovedi-della-casa-delle-culture-e-del-volontariato-l-colajanni-di-caltanissetta>

TOSCANA

Nasce la federazione regionale. Ufficializzata dal comitato nazionale del 14-16 settembre è stata avviata la costituzione della Federazione MoVI della Toscana. Su iniziativa del primo presidente Raoul Fiordiponti il gruppo promotore ha organizzato un seminario formativo il 10-11 novembre a Tosina (Pelago-Firenze) sotto la guida di Gianluca Cantisani e Dino del Savio del MoVI nazionale, per rafforzare il gruppo direttivo e avviare le attività sul territorio.

VENETO

Nel quadro della manifestazione **SOLIDARIA** mercoledì 26 settembre si è svolto presso la Sala del Romanino a Padova, l'incontro: “Riscoprire le radici del volontariato con uno sguardo orientato al futuro” con la partecipazione, tra gli altri, di Emanuele Alecci, presidente del CSV, Domenico de Simone presidente dell'associazione Luciano Tavazza e di Renato Frisanco autore di “Tavazza e il volontariato”. I particolari su: http://www.solidaria.eu/wp-content/uploads/2018/09/libretto_web2.pdf

Il MoVI è sui social network!

Per un aggiornamento più analitico e tempestivo sulle attività e per scambi diretti di comunicazione in tempo reale il MoVI è ora in rete anche su **Facebook** e su **Twitter** come potete verificare sul nostro sito <https://www.facebook.com/volontariatoitaliano/timeline/> -- https://twitter.com/movi_it

I numeri precedenti di Movità sono scaricabili dal sito

<http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio>

[.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio](http://www.movinazionale.it/index.php/news-letter-movita/movita-archivio)

(segue a pag. 8)

(prosegue da pag. 7)

Strade nuove

per una società sempre più umana



Appello all'impegno nel Movimento del volontariato italiano

Agli uomini e alle donne che vivono nelle tante comunità locali dell'Italia da parte dei gruppi e associazioni di volontariato che fanno parte della rete del MoVI perché si allarghi l'esperienza dell'impegno solidale

Chi siamo

✓ Siamo persone, donne e uomini, riuniti in gruppi e associazioni di volontariato e di altro genere, che hanno a cuore il sogno di una società più umana e più giusta.

Le nostre convinzioni

✓ Vogliamo vivere in un mondo bello, sicuro, sano e colorato e siamo convinti che per costruirlo l'unica strada possibile sia la solidarietà: siamo convinti che per essere felici bisogna vivere relazioni positive con gli altri e non nella chiusura egoistica.

✓ Vogliamo superare l'individualismo che ci isola gli uni dagli altri, i muri che ci mettono uno contro l'altro, una economia sbagliata che ci considera solo consumatori, una politica ridotta a interessi e calcolo, la competizione a tutti i costi, il costume della furbizia e dell'arrivismo, il dominio dell'indifferenza.

✓ Vogliamo contrastare le forze che provocano povertà e diseguaglianze, tensioni e guerre, sfruttamento e inquinamento del pianeta. Non vogliamo essere complici dell'illegalità e della cultura del malaffare e dell'indifferenza.

✓ Crediamo che ogni donna e ogni uomo del pianeta sia portatore di un valore immenso ed intrinseco alla loro stessa natura di essere umani, qualunque sia la loro storia, i loro errori, il loro sesso, il loro livello di istruzione, il colore della loro pelle, la religione che professano, il Paese in cui sono nati.

✓ Crediamo che ogni donna e ogni uomo del pianeta abbia diritto a sviluppare se stesso ed a partecipare pienamente alla vita sociale e democratica della comunità in cui vivono.

✓ Siamo convinti che garantire a tutti i diritti fondamentali sia un dovere delle istituzioni pubbliche che hanno bisogno anche del contributo concreto di tutti noi per poterlo realizzare.

✓ Ci riconosciamo nei principi fondamentali della Costituzione Italiana, che ci unisce tutti, al di là del nostro credo religioso, filosofico o politico.

Per questo, come persone ci impegniamo

✓ Ci impegniamo a vincere l'individualismo e l'egoismo, a partire da noi stessi, e ad uscire dal nostro guscio.

✓ Ci impegniamo a praticare uno stile di vita responsabile: sensibile alla vita degli altri, accogliente, misurato nei consumi, rispettoso dell'ambiente naturale, attivo nella vita della città e nella politica.

✓ Ci impegniamo a prenderci cura dei diritti degli altri e dei problemi di tutti - specialmente quelli delle persone più povere o fragili - e anche delle nostre comunità e dei beni comuni locali e universali, rinunciando a pensare solo al nostro benessere individuale.

✓ Ci impegniamo ad agire gratuitamente, perché il disinteresse sia la prova della nostra buona fede e della buona causa per cui agiamo e perché possiamo essere liberi di dire e di fare quello che a noi sembra giusto, senza condizionamenti.

(segue a pag. 9)

(prosegue da pag. 8)

E come gruppi ci impegniamo

✓ Ci impegniamo ad agire insieme, in gruppi formali o informali, ed a collegare i nostri gruppi in rete fra loro, per dare forza di cambiamento alla nostra azione, convinti che se creiamo un grande movimento di azione e di idee potremo cambiare la cultura e anche le scelte politiche.

✓ Ci impegniamo concretamente nella lotta alla povertà e alla discriminazione, nella tutela dei diritti, nella cura dell'ambiente e del territorio, nelle relazioni di prossimità, nel valorizzare il ruolo delle donne, nell'educazione, nella promozione culturale, nei servizi sociali, nell'attivismo civico, nell'economia solidale, nel giornalismo civico e partecipativo, nelle azioni per libertà dell'informazione e del web, nella cooperazione internazionale ed in tutti in tutti gli altri campi nei quali si può concretizzare la costruzione di una società più umana, più felice e solidale.

✓ Ci impegniamo ad allargare l'esperienza dell'impegno solidale, aiutando altre persone a scoprire la bellezza dell'impegno gratuito per gli altri, perché non vogliamo essere considerati persone speciali o gruppi speciali, ma vogliamo costruire una società tutta solidale e responsabile. Per questo, ci impegniamo a inventare, con i nostri gruppi, attività ed eventi nei quali le persone possano fare esperienza di solidarietà, senza troppa difficoltà e senza troppi vincoli.

✓ Ci impegniamo a vivere i rapporti fra noi – nei nostri gruppi, fra i diversi gruppi, nella società, con le altre realtà del terzo settore, con le istituzioni – sempre secondo uno stile di dialogo nonviolento e partecipativo, rinunciando all'esercizio del potere di prevaricazione e manipolazione.

✓ Ci impegniamo ad agire insieme, nel Movimento del volontariato italiano, per farne una casa ospitale per il volontariato organizzato e per tutti quelli che si impegnano con gli stessi principi e per gli stessi obiettivi, un Movimento libero e combattivo, con il quale contribuire a costruire una società più umana, giusta e bella da vivere per tutti, in Italia, in Europa e nel mondo.

Su tutto questo ti chiediamo di fare strada con noi:

✓ **Coinvolgendoti** nelle attività del gruppo che ti ha contattato o di un altro gruppo di volontariato;

✓ **Mettendoti in rete**, con il gruppo, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale per dare vita ad un impegno collettivo dal basso e contribuire alla costruzione di una società tutta solidale;

✓ **Collegandoti al MoVI** e contribuendo, con noi, alla costruzione comune del Movimento attraverso la condivisione delle esperienze, la possibilità di partecipare e costruire insieme campagne, percorsi, azioni, progetti.

Insieme potremo

✓ **Condividere e scambiare idee**, esperienze, testimonianze, progetti;

✓ **Tenerci informati** su cosa succede nell'**Italia dei cittadini e delle comunità solidali** e valorizzare le buone pratiche generative di futuro per tutti i cittadini e durature nel tempo;

✓ Realizzare insieme **azioni comuni e campagne** che da soli non avremmo la forza di portare avanti;

✓ Avere un **referimento** utile per affrontare da cittadini e volontari problemi legali e organizzativi;

✓ Far crescere una **rete locale, regionale e nazionale** democratica, partecipata e nonviolenta che possa essere interlocutore nel terzo settore e con le istituzioni;

✓ Costruire insieme una **nuova cultura della democrazia**, della partecipazione, dei beni comuni, dell'economia solidale, dell'azione civica per il cambiamento sociale e la solidarietà.

CONTATTACI !

mail: contatt@movinazionale.it

<http://www.movinazionale.it>

twitter: [@movi_it](https://twitter.com/movi_it)

facebook: [@volontariatoitaliano](https://www.facebook.com/volontariatoitaliano)

Aderisci al percorso del MoVI: <http://movinazionale.it/aderisci>